## **VareseNews**

## Rancio avariato in carcere, condannato il cuoco

Pubblicato: Venerdì 16 Gennaio 2009

Il capo cuoco del carcere di Varese dava da mangiare cibi scadenti alle guardie, tanto che il tribunale lo ha condannato alla pena di 2 mesi per somministrazione di alimenti avariati e a 5mila euro di multa per tentata frode in commercio. I cibi erano talmente male odoranti, che la polizia penitenziaria aveva segnalato più volte la pessima qualità del rancio.

I mal di pancia dei secondini sono arrivati fino agli ispettori sanitari. La Asl ha fatto una visita alla cucina e nel giugno del 2005 ha sequestrato carne, pesce, coniglio e peperoni. La procura ha aperto un'inchiesta e indagato il capo cuoco, P.P. la sua assistente, e il responsabile delle ditta milanese che aveva l'appalto della mensa. Nel dibattimento è emerso che i cibi vicini alla scadenza, sono stati spesso congelati e poi riproposti nei piatti dei condoni, nonostante la normativa imponesse di buttarli. Secondo l'accusa (pm d'udienza Paolo Baccaglini), inoltre, sono stati fatti passare freschi cibi scongelati. Il giudice Ottavio D'Agostino ha condannato il capo cuoco, perché la ditta, che ha una trenta di appalti tra Lombardia e Piemonte, gli aveva affidato tutte le deleghe sul controllo dei cibi. Ha invece assolto il titolare della ditta melasse e anche la aiuto cuoca, per non aver commesso il fatto.

Redazione VareseNews redazione@varesenews.it